



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 2/2011**

**Seduta del 25 gennaio 2011**

**CONFERENZA UNIFICATA**

Il giorno **25 gennaio 2011**, alle ore **12,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia n.8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota CSR prot. n. 328 P-4.23.2.21 del 20 gennaio 2011) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1. Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti e organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42. (ECONOMIA E FINANZE – RIFORME E FEDERALISMO – SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA – RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE – POLITICHE EUROPEE – SVILUPPO ECONOMICO)**  
*Codice sito 4.6/2010/53 (Servizio II)*  
*Intesa ai sensi dell'art.2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n.42.*
- 2. Parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 2008/96/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. (POLITICHE EUROPEE – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**  
*Codice sito 4.13/2010/32 (Servizio IV)*  
*Parere ai sensi degli artt. 1 e seguenti della legge 4 giugno 2010, n.96.*
- 3. Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. (POLITICHE EUROPEE – SVILUPPO ECONOMICO)**  
*Codice sito 4.12/2010/41 (Servizio IV)*  
*Parere ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge 4 giugno 2010, n.96.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Sono presenti:**

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, **FITTO\***; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **GIORGETTI**; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **SAGLIA**; il Sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, **GIACHINO**;

**per le Regioni e le Province autonome:**

Il Presidente della Regione Emilia Romagna, **ERRANI**; gli Assessori della Regione Veneto, **CHISSO** e **COLETTO**; l'Assessore della Regione Lazio, **CETICA**; l'Assessore della Regione Lombardia, **COLOZZI**; l'Assessore della Regione Piemonte, **QUAGLIA**; l'Assessore della Regione Puglia, **CAPONE**; l'Assessore della Regione Siciliana, **SPARMA**; l'Assessore della Regione Sardegna, **SANNITU**; l'Assessore della Regione Umbria, **TOMASSONI**;

**per il Sistema delle Autonomie:**

Il Presidente dell'UPI, **MELILLI**; il Presidente della provincia di Milano, **PODESTA'**; il Presidente dell'ANCI, **GUERINI**; il Sindaco di Mandas, **OPPUS**; il Vice presidente dell'UNCEM, **GIURLANI**.

Svolge le funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni;

E' altresì presente Il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CASTRONOVO**.

---

\* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Il Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.**

Al riguardo, precisa per quanto riguarda questo punto primo, che si procede come detto nell'incontro tenutosi poco prima; non si consegue l'intesa e dalla data odierna partono i termini previsti dalla legge n. 42/2009 e nel frattempo il tavolo tecnico lavora sugli *input* che sono stati appena indicati, naturalmente con l'impegno politico a condividere il provvedimento..

Non facendosi osservazioni, rimane così stabilito.

Pone, quindi all'esame il **punto 2** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 2008/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.**

**Il Presidente ERRANI** esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento degli emendamenti contenuti nel documento consegnato anche nella seduta del 20 gennaio 2011.

**Il Sottosegretario GIACHINO** dichiara che vengono accolti gli emendamenti delle Regioni ai commi 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4; che dell'articolo 4 è accoglibile solo l'emendamento afferente il comma 1.5; dell'articolo 8 non sono accoglibili gli emendamenti ai commi 1.6 e 1.7 e dell'articolo 12 è accoglibile l'emendamento al comma 1.9.

**Il Presidente MELILLI** chiede quali emendamenti rappresentati dall'ANCI, dall'UPI e dalle Regioni possano essere accoglibili.

**Il Sottosegretario GIACHINO** specifica che, all'articolo 1, è accoglibile la diversa formulazione proposta dalle Regioni, che prevede la possibilità di anticipare con Decreto ministeriale la decorrenza dell'applicazione del decreto legislativo alla rete nazionale non appartenente alla rete TEN. Non è accoglibile la formulazione proposta dall'ANCI e dall'UPI, al comma 4, che è in contrasto con la proposta delle Regioni presentata allo stesso comma.

Dichiara che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ritiene accoglibile quella delle Regioni., tuttavia la formulazione definitiva del comma terrà conto anche dell'esigenza di chiarire meglio la ripartizione delle competenze. L'emendamento all'articolo 5 non è accoglibile: la competenza in materia di sicurezza stradale è esclusivamente statale.

Anche l'emendamento all'articolo 8 non è accoglibile: la competenza in materia di sicurezza stradale è esclusivamente statale e dunque anche la competenza alla emanazione delle linee guida attuative della disciplina del decreto legislativo non può che essere riservata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'emendamento presentato all'articolo 9, comma 1, non è accoglibile poiché la competenza in materia di sicurezza stradale è esclusivamente statale, dunque anche la competenza all'adozione di programmi di formazione per i controllori non può che essere riservata al Ministero competente. Al contrario, l'emendamento presentato al comma 2 è accoglibile, ma con una diversa formulazione condivisa anche con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**Il Vicepresidente GIURLANI** menziona un emendamento rappresentato dalle Regioni, relativo alle strade di montagna ed esprime la piena condivisione, considerando l'importanza fondamentale della sicurezza della viabilità nelle zone di montagna.

**Il Sottosegretario GIACHINO** sottolinea che le linee guida previste dall'articolo 8, comma 1, conterranno degli elementi di specificità per tutte le tipologie di strade. Le strade di montagna non sono individuate nel Codice della strada e non saranno ancora comprese nella prima fase di attuazione del decreto legislativo relativo alle sole reti TEN; ma lo saranno in un secondo momento, a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3 e comma 4.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** esprime parere negativo, considerando che non tutti gli emendamenti sono stati accolti e sottolineando che le Regioni avevano espresso il parere favorevole, condizionato all'accoglimento di tutti gli emendamenti proposti. Specifica inoltre che, ad esempio, nell'emendamento al comma 1.7, viene usata la frase "sentita la Conferenza Unificata" e non "d'intesa con la Conferenza Unificata", volendo rappresentare non un "vincolo forte" ma uno strumento per favorire un maggiore intendimento positivo. Pertanto, dice, non si riesce a comprendere questo irrigidimento eccessivo da parte del Governo.

Il **Sottosegretario GIACHINO** dichiara che va bene il parere.

Il **Ministro FITTO** afferma che di conseguenza il parere è favorevole.

Il **Presidente ERRANI** si dichiara soddisfatto del risultato ottenuto.

Il **Presidente GUERINI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, il **Vicepresidente GIURLANI**, a nome dell'UNCEM, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 giugno 2010, n. 96, sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 2008/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.  
(All.1/a)  
(All.1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 3 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.**

Il **Sottosegretario SAGLIA** comunica che sono stati accolti una buona parte degli emendamenti proposti dalle Regioni e dagli Enti locali in sede tecnica, ossia all'articolo 2, comma C, l'emendamento è stato accolto. Il successivo emendamento accolto è quello presentato all'articolo 2, lettera o), relativo al biometano. I rimanenti non hanno trovato accogliibilità.

Il **Presidente ERRANI** chiede se è stato accolto l'emendamento all'art. 2, lettera n).

Il **Sottosegretario SAGLIA** risponde negativamente e prosegue specificando l'iter istruttorio avvenuto in sede tecnica, sottolineando che all'articolo 4 comma 3, l'emendamento è stato accolto con una nuova formulazione; non è stato accolto l'emendamento al comma 4 afferente la questione di TEN e l'allacciamento alla rete, evidenziando però una disponibilità del Governo ad un'intesa, facendo riferimento alle linee guida, già a suo tempo condivise con le Regioni. Inoltre, non possono essere ritenuti accoglibili gli emendamenti all'articolo 5, attinenti l'esclusione della Provincia di Trento da qualsiasi intervento da parte dello Stato, in quanto pur nel rispetto dell'autonomia dei territori, nelle attività di programmazione e di indirizzo, lo Stato deve mantenere la sua prerogativa.

Il **Presidente ERRANI** chiede una verifica ed un approfondimento in proposito.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario SAGLIA** assicura che saranno fatte le necessarie verifiche. Per quanto riguarda l'articolo 5 comma 2, il parere è favorevole con una nuova formulazione, nel senso che la modalità richiesta, nell'emendamento delle Regioni, si possa applicare solo nei casi di impianti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e non tutti lo sono.

Precisa che la modifica, quindi, viene accolta limitatamente agli impianti sottoposti a VIA.

Il **Presidente ERRANI** chiede se la verifica debba essere fatta quando vi sia il dubbio se occorra la VIA o meno.

Il **Sottosegretario SAGLIA** risponde affermativamente.

Il **Presidente ERRANI** precisa di non comprendere i motivi della riformulazione.

Il **Sottosegretario SAGLIA** specifica che tale richiesta, genera una contraddizione, nel senso che, se all'esito della verifica di assoggettabilità non si procede alla VIA, il termine per la conclusione del procedimento sarà di 180 giorni; se invece si procede alla VIS, il termine sarà di 90 giorni. Considerando quindi la diversità dei termini di 180 giorni e 90 giorni, si procederà a riformulare il testo, sopprimendo la frase "nel caso di impianti sottoposti".

Il **Presidente ERRANI** chiede se, nel caso in cui si faccia una verifica e da essa emerga che occorre la procedura alla VIA, i termini saranno quelli previsti per tale procedura.

Il **Sottosegretario SAGLIA** conferma il concetto, sottolineando il parere sfavorevole alla proposta di modifica al comma 3 ed al comma 4. Per quanto concerne la questione della Provincia di Trento, esprime parere favorevole sull'emendamento all'articolo 5, comma 4 e sull'emendamento all'articolo 6, comma 2; nonché all'emendamento all'articolo 6, comma 8, con un punto di riflessione sulla provincia autonoma. Esprime altresì parere favorevole all'emendamento al comma 10. Accoglie gli emendamenti all'articolo 6-bis, comma 2, comma 4 e comma 5.

Afferma che, per quanto attiene la geotermia, se la richiesta delle Regioni è afferente ai permessi da concedere d'intesa con le Regioni, la proposta può essere ritenuta accoglibile. Per quanto riguarda l'emendamento all'articolo 8, comma 5, evidenzia che sull'argomento è in corso una lunga discussione nelle Commissioni parlamentari, pertanto il Governo è impossibilitato ad esprimersi senza i pareri delle citate Commissioni.

Il **Presidente ERRANI** comprende le difficoltà istituzionali ma ribadisce l'importanza fondamentale del settore fotovoltaico a terra, anche in relazione alla necessità di rimodulazione degli incentivi. Evidenzia la mole enorme delle richieste alle Regioni per il fotovoltaico, che supera la necessità di produzione di energia che il GRTN ha stabilito fino al 2020, considerando, inoltre, che tali impianti creano un problema paesaggistico rilevantissimo. Pertanto, la locuzione proposta dalle Regioni "non superiore ad un megawatt" è appunto finalizzata a stabilire un criterio che consenta alle stesse di governare in maniera più razionale l'intero sistema.

Il **Sottosegretario SAGLIA** conferma l'importanza della questione e chiarisce che il nuovo conto energia è finalizzato a ridurre in maniera abbastanza significativa gli incentivi per gli impianti a terra (sui tetti 0,43; a terra 0,26), pertanto, nel prossimo triennio, questa questione dovrebbe equilibrarsi. Sottolinea, però, che nel contempo, una limitazione sulla potenza installata, possa essere impugnata a livello europeo. Il Governo, quindi, esprime la disponibilità di un ulteriore confronto sul tema della limitazione, prevista nel decreto e un maggiore approfondimento.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**L'Assessore CAPONE** evidenzia la situazione grave esistente nella Regione Puglia, sia per quanto riguarda la questione della potenza da installare che quella del termine. Chiarisce che, prevedere una fase transitoria di un anno, significherebbe avere per l'anno corrente una situazione ingovernabile, con una valanga di richieste insostenibili. Afferma che la Regione Puglia condivide la proposta del megawatt di potenza e, per evitare la fase della finestra transitoria di un anno, chiede una mediazione di sei mesi.

**Il Sottosegretario SAGLIA** spiega che la fase transitoria costituisce un problema significativo e che bisogna fare attenzione nella gestione delle attività perché possono verificarsi numerosi ricorsi.

**Il Presidente ERRANI** interviene chiarendo che il punto non è il numero dei ricorsi e che l'Unione Europea, da questo punto di vista, non c'entra nulla.

**Il Sottosegretario SAGLIA** sottolinea che l'Unione Europea riveste un ruolo decisivo dal punto di vista della rimozione del divieto, altrimenti si rischierebbe un ricorso.

**Il Presidente ERRANI** replica che questo è un problema che tutte le Regioni hanno affrontato, stabilendo dei termini e delle fasi transitorie e che qualche rischio potrebbe verificarsi da parte dei diversi operatori verso l'amministrazione, in relazione alla modifica della disciplina in atto.

Ribadisce ancora una volta che le domande depositate attualmente nelle Regioni superano la domanda di energia, cioè se teoricamente tutte insieme dovessero superare la domanda di energia che il GRTN prevede per il 2020 e accettando la fase transitoria di un anno, la situazione nelle Regioni risulterebbe ingovernabile. Per quanto attiene la revisione del Conto energia, le Regioni propongono un periodo di sei mesi con la consapevolezza che anche tale periodo creerebbe gravissimi problemi.

**Il Presidente MELILLI** aggiunge una riflessione importante per le Province, che sono quasi in tutta Italia delegate ad emettere pareri soprattutto per gli impianti fino ad un megawatt. Vi è, infatti, il problema rilevante della conciliazione tra le esigenze degli impianti fotovoltaici e il paesaggio, considerando che esiste anche un codice europeo del paesaggio, da considerare anch'esso norma europea di qualche cogenza e che le linee guida nazionali consentono alle Regioni di compiere un'operazione di dettaglio, poiché ci sono alcuni margini entro i quali esse possono limitare la collocazione di impianti fotovoltaici in certi ambiti. Rammenta che il tema diventa rilevante ed è argomento di conflitto perché, in attesa dell'emanazione delle linee guida, i Comuni e alcune Province hanno emanato regolamenti che, come è noto, si sono scontrati con la legittimità degli atti, come si è scontrata a livello costituzionale anche la legge della Regione Puglia.

Rammenta inoltre, la situazione complessa della Provincia di Rieti in quanto il consiglio comunale della città di Rieti e il consiglio provinciale all'unanimità avevano ritenuto che c'erano alcune zone di particolare rilevanza ambientale, ove non era possibile continuare, dopo un'invasione di impianti a terra di 6,7 megawatt che avevano coinvolto ettari di territorio. In questi casi si è impossibilitati a dare una soluzione, in quanto la Provincia che ha la delega per il rilascio delle autorizzazioni è differente dal Comune, che risponde politicamente ma non amministrativamente. Si ritiene, quindi, che l'operazione di limitare ad un megawatt gli incentivi sia rilevante, ma non concretamente attuabile poiché ci sarebbe un sommerso di istanze se non si riesce a porre una scadenza precisa. Nemmeno la previsione di sei mesi potrebbe risolvere il problema.

**Il Sottosegretario SAGLIA** auspica che questa sia l'occasione affinché le Regioni si impegnino con il Governo sulla questione del burden sharing. E' necessaria un'intesa per poter giungere a delle soluzioni equilibrate sulle fonti rinnovabili, marginalizzando la demagogia che spesso accompagna la comunicazione politica nei confronti dell'opinione pubblica. Vi è la necessità di un impegno formale e preciso da parte delle Regioni sul burden sharing, cioè sulle quote regionali che si intendono mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi europei, attraverso l'implementazione di un Tavolo di lavoro condiviso con le Regioni.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

L'**Assessore CAPONE** ricorda che il Governo non ha ancora emanato un atto relativo al burden sharing.

Il **Sottosegretario SAGLIA** sottolinea che il Governo non può emanare qualsiasi atto che violi l'autonomia di una qualsiasi Regione.

L'**Assessore CAPONE** sostiene che le linee guida nazionali indicano chiaramente che deve essere il Ministro dello sviluppo economico a stabilire il burden sharing, diversamente le Regioni avrebbero già provveduto.

Il **Sottosegretario SAGLIA** replica che risulta uno scenario diverso.

L'**Assessore CAPONE** si offre di documentare quanto argomentato.

Il **Sottosegretario SAGLIA** ricorda che l'obiettivo è condiviso e comune.

L'**Assessore CAPONE** concorda, chiedendo di stabilire una data precisa e di convocare un Tavolo per un confronto.

Il **Sottosegretario SAGLIA** conferma che il Tavolo inizierà la settimana prossima.

L'**Assessore CAPONE** ringrazia.

Il **Sottosegretario SAGLIA** precisa che gli incentivi per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole sono consentiti laddove sia garantita la normale conduzione di attività agricole preesistenti, inclusa l'irrigazione, come previsto dalla specifica disciplina regionale. Dichiara che il precedente comma non si applica agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole che hanno già conseguito il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore del decreto. Resta la potenza nominale dell'impianto non superiore ad un megawatt.

Il **Presidente ERRANI** osserva che così viene riscritto il comma 5.

Il **Sottosegretario SAGLIA** precisa che sono stati inseriti il 5-bis e il 5-ter.

Il **Presidente ERRANI** chiede se il decorso sarà di un anno o di sei mesi, considerando che le Regioni propongono di prevedere, nel comma 5, non un anno, ma sei mesi. La proposta delle Regioni prevede di sostituire la frase "decorso un anno dalla data" con "decorso sei mesi dalla data".

Il **Sottosegretario SAGLIA** sottolinea che questo è un problema.

L'**Assessore QUAGLIA** sottolinea che se viene previsto un anno, ci sarà una valanga di istanze.

Il **Presidente ERRANI** sostiene che tale problematica già esiste e che trascorso quell'anno, nessuno più proporrà un impianto fotovoltaico.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

L'**Assessore CAPONE** ricorda che il Governo non ha ancora emanato un atto relativo al burden sharing.

Il **Sottosegretario SAGLIA** sottolinea che il Governo non può emanare qualsiasi atto che violi l'autonomia di una qualsiasi Regione.

L'**Assessore CAPONE** sostiene che le linee guida nazionali indicano chiaramente che deve essere il Ministro dello sviluppo economico a stabilire il burden sharing, diversamente le Regioni avrebbero già provveduto.

Il **Sottosegretario SAGLIA** replica che risulta uno scenario diverso.

L'**Assessore CAPONE** si offre di documentare quanto argomentato.

Il **Sottosegretario SAGLIA** ricorda che l'obiettivo è condiviso e comune.

L'**Assessore CAPONE** concorda, chiedendo di stabilire una data precisa e di convocare un Tavolo per un confronto.

Il **Sottosegretario SAGLIA** conferma che il Tavolo inizierà la settimana prossima.

L'**Assessore CAPONE** ringrazia.

Il **Sottosegretario SAGLIA** precisa che gli incentivi per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole sono consentiti laddove sia garantita la normale conduzione di attività agricole preesistenti, inclusa l'irrigazione, come previsto dalla specifica disciplina regionale. Dichiara che il precedente comma non si applica agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole che hanno già conseguito il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore del decreto. Resta la potenza nominale dell'impianto non superiore ad un megawatt.

Il **Presidente ERRANI** osserva che così viene riscritto il comma 5.

Il **Sottosegretario SAGLIA** precisa che sono stati inseriti il 5-bis e il 5-ter.

Il **Presidente ERRANI** chiede se il decorso sarà di un anno o di sei mesi, considerando che le Regioni propongono di prevedere, nel comma 5, non un anno, ma sei mesi. La proposta delle Regioni prevede di sostituire la frase "decorso un anno dalla data" con "decorsi sei mesi dalla data".

Il **Sottosegretario SAGLIA** sottolinea che questo è un problema.

L'**Assessore QUAGLIA** sottolinea che se viene previsto un anno, ci sarà una valanga di istanze.

Il **Presidente ERRANI** sostiene che tale problematica già esiste e che trascorso quell'anno, nessuno più proporrà un impianto fotovoltaico.







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario SAGLIA** accogliendo l'invito sintetizza che gli emendamenti di cui agli articoli 9, comma 3, e 10, commi 1 e 2, vengono entrambi accolti. Gli emendamenti di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), e comma 4, lettera d), e all'articolo 12, comma 2, non vengono accolti. L'emendamento di cui all'articolo 13, comma 1, viene accolto. L'emendamento di cui all'articolo 13, comma 1 bis, non viene accolto. L'emendamento di cui all'articolo 13, comma 2, viene accolto. Gli emendamenti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, non sono accolti. L'emendamento all'articolo 14, comma 3, è accolto; l'emendamento all'articolo 15, comma 1, è accolto.

Il **Presidente ERRANI** chiede per quale motivo il Governo non accolga gli emendamenti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, se le Regioni hanno delegato le competenze autorizzative agli Enti locali; questo comporterebbe modificare le leggi regionali.

Il **Sottosegretario SAGLIA** replica che questo non riguarda gli impianti.

Il **Presidente ERRANI** insiste sul punto.

Il **Presidente MELILLI** sottolinea che le Province sono delegate all'autorizzazione per la connessione.

Il **Sottosegretario SAGLIA** replica che la delega si applica solo alla sottostazione.

Il **Presidente MELILLI** chiede che cosa succede in questo caso.

Il **Sottosegretario SAGLIA** spiega che non ci sono problemi per le competenze delegate. Se il Governo non tiene collegata l'autorizzazione tra impianto e rete, difficilmente si riuscirebbe ad avere una procedura snella nelle autorizzazioni. Quindi, fino alla sottostazione è un procedimento, dalla sottostazione alla rete di trasmissione è un altro. L'autorizzazione viene spezzata in due con la conseguenza che, secondo l'attuale normativa, si può essere delegati sino ad un certo margine: l'autorizzazione è regionale.

Il **Presidente ERRANI** chiede ulteriori chiarimenti sul punto, sostenendo che occorre salvaguardare la connessione ma anche il fatto che, per quella parte per cui le Province hanno già le competenze, le stesse possono garantire anche l'interconnessione. Invita a condividere una soluzione diversa poiché in questo modo si percepisce che la Regione è depositaria di ogni cosa.

Il **Sottosegretario SAGLIA** invita ad accantonare anche questo punto e procede con gli emendamenti. Accoglie gli emendamenti all'articolo 15; all'articolo 16, comma 2, lettera a), e comma 3. L'emendamento di cui all'articolo 18, comma 3, essendo una questione che riguarda il gas potrebbe essere recepito non in questo decreto ma in quello che concernente la direttiva gas. Accoglie gli emendamenti di cui all'articolo 20, commi 2 e 2 bis e comma 4, lettera a), mentre non sono accolti i tre emendamenti presentati all'articolo 22. Dice di essere favorevole all'emendamento di cui all'articolo 22, comma 2, lettera f); mentre la lettera g) può essere accolta, non con una formulazione così perentoria, ma inserendo la frase "l'incentivo è diretto a promuovere prioritariamente l'effettiva valorizzazione e il recupero". Esprime parere favorevole all'emendamento di cui al comma 4 dell'articolo 22. Accoglie anche il comma 5, inserendo la sostituzione della parola: "intesa" con "sentita". Non accoglie l'emendamento alla lettera c) e l'emendamento all'articolo 22, comma 9. E' favorevole agli emendamenti di cui all'articolo 26, comma 1, lettere b), d) e f) e comma 5. Accoglie anche l'emendamento di cui all'articolo 28, che prevede l'aggiunta, in fondo alla lettera a), di un punto 8 concernente la locuzione "apparecchiatura ad alta efficienza". Non accoglie l'emendamento di cui all'articolo 29 bis, comma 1.

Il **Presidente ERRANI** chiede chiarimenti sull'emendamento di cui all'articolo 29, comma 4.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario SAGLIA** spiega che non è stato accolto, assieme a tutti quelli non citati.

L'**Assessore QUAGLIA** ricorda che all'articolo 33, comma 6, c'era una proposta di riformulazione con l'inserimento di un comma 5 bis che superasse il problema del commissariamento.

Il **Sottosegretario SAGLIA** propone di eliminare questo punto e di inserirlo, successivamente, nel decreto ministeriale da discutere insieme alle Regioni.

Il **Presidente ERRANI** precisa che la questione del commissariamento risulterebbe una cosa sbagliata sia dal punto di vista costituzionale e sia dell'utilizzo delle risorse. Lo strumento del Commissariamento, dice, non risulta essere una soluzione razionale al problema dell'inottemperanza a intese o altri accordi, da parte delle Regioni. A tale proposito, infatti, possono essere trovate altre formulazioni o soluzioni, evitando il commissariamento. Ritiene che se ci sono delle Regioni che non ottemperano, sulla base di intese, ed altro, a dei provvedimenti, bisogna trovare altre formule ma non il commissariamento. Pertanto chiede di non reintrodurre nel decreto il commissariamento.

Il **Sottosegretario SAGLIA** condivide la proposta focalizzando l'attenzione sulle osservazioni che riguardano l'ANCI e sottolineando che gli emendamenti di cui all'articolo 6, comma 1, comma 2, sia la prima parte che la seconda, e comma 3, vengono accolti. L'emendamento di cui all'articolo 10 viene accolto. Gli emendamenti di cui agli articoli 22, comma 9, e 23, commi 12 e successivi, vengono respinti.

Il **Presidente ERRANI** esprime parere positivo.

Il **Presidente MELILLI** condivide con la richiesta di compiere una riflessione sul tema del contenzioso.

Il **Presidente GUERINI** si associa anch'egli al parere favorevole ma chiede un chiarimento riguardo all'articolo 6, dove si parla di diritti di segreteria.

Il **Vicepresidente GIURLANI** esprime parere favorevole con le precisazioni già fatte dall'ANCI e dalle Regioni.

Il **Ministro FITTO** precisa che è un parere favorevole condizionato alla sintesi dei punti fatta dal Presidente Errani con l'eccezione per il problema della Provincia Autonoma di Trento.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge 4 giugno 2010, n. 96, sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE".  
(All.2)

Il **Ministro FITTO** chiude la seduta alle ore 12,50.

IL SEGRETARIO  
Cons Ermenegilda SINISCALCHI

IL PRESIDENTE  
On. Raffaele FITTO



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 2	All. 1/a All. 1	Rep. n. 11/CU del 25 gennaio 2011 Rep. n. 13/CU del 25 gennaio 2011
Punto 3	All. 2	Rep. n. 12/CU del 25 gennaio 2011